UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Culture e Pratiche del Terzo Settore

2425-2-E3901N083

Obiettivi formativi

Il corso offre chiavi di lettura e di analisi delle organizzazioni di Terzo settore, osservando l'interdipendenza tra culture e pratiche organizzative e di azione, legami con l'ambiente culturale, sociale, economico e politico nel quale operano e le variazioni nel tempo e nello spazio di tale rapporto.
Si metteranno a fuoco i posizionamenti nel rapporto con la cittadinanza, con le pubbliche amministrazioni, con i mercati e in generale con tutti gli attori pubblici e privati del territorio e del paese.

Contenuti sintetici

- Le organizzazioni con finalità umanitarie e solidaristiche nel periodo premoderno
- Le prime forme di interazione con l'intervento pubblico degli Stati
- Esperienze mutualistiche e cooperative
- Mobilitazioni e movimenti per i diritti sociali
- Le prime forme di welfare state pubblico
- Lo Stato sociale nel '900
- L'associazionismo durante il "trentennio glorioso"
- La spinta dei movimenti degli anni '70 e '80
- La nascita dei nuovi attori del Terzo settore
- Le forme di istituzionalizzazione del Terzo settore
- La professionalizzazione
- Il mutuo accomodamento
- Le crisi economiche e le risposto delle organizzazioni
- Le forme di innovazione sociale
- Le vie di sviluppo ibride
- L'aziendalizzazione del Terzo settore
- Il welfare privato
- L'impatto sociale

- La riforma del Terzo settore
- Il nuovo ruolo della filantropia
- La nuove forme di advocacy
- Il nuovo mutualismo
- Le culture organizzative
- Gli stili di scena
- Le cooperative sociali
- Le organizzazioni di volontariato
- Le fondazioni
- La filantropia
- Vincoli sistemici
- I dilemmi organizzativi
- Il lavoro sociale e le sue tensioni
- La gestione del personale
- Ibridazioni e contaminazioni

Programma esteso

Il corso presenterà dapprima gli approcci al tema e il metodo didattico adottato nel corso.

Si presenteranno poi le tappe storiche di sviluppo delle organizzazioni non profit e di impresa sociale, mettendo in luce le costanti, i mutamenti e le specificità nazionali e territoriali.

Ci si soffermerà in particolare sulle trasformazioni sistemiche avvenute nell'ultimo decennio e sulle diverse modalità con cui i mondi del non profit vi stanno rispondendo: l'innovazione sociale, l'ibridazione con altri soggetti territoriali e con i mondi del profit, il nuovo mutualismo e le esperienze emergenti di advocacy coalitions, la riforma del Terzo settore e il nuovo Codice del Terzo settore e dell'Impresa sociale, le nuove forme di co-progettazione e co-programmazione, il ruolo della filantropia, con particolare riferimento alle fondazioni bancarie.

Il corso si concentrerà poi sulle dinamiche interne esperite dalle organizzazioni del Terzo settore, con particolare riferimento alle dinamiche di sviluppo imprenditoriale, alle culture organizzative emergenti, agli effetti su lavoratori e volontari, sulle forme organizzative, sulla relazione con l'utenza e con la cittadinanza e gli impatti sulle missioni fondative delle organizzazioni.

Prerequisiti

Competenze di logica, di cultura generale, di apprendimento, di scrittura e di comunicazione orale da istruzione post-secondaria

Metodi didattici

Le lezioni sono previste per il 50% in con didattica erogativa e per il 50% con didattica interattiva, tramite lavori di gruppo, analisi di documenti scritti e audiovisivi, testimonianze di operatori e osservatori del settore e visite sul campo.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L’esame avverrà in con due modalità possibili:

- In forma solo orale, tramite un colloquio con domande relative alle letture che verranno proposte ad ogni lezione e che verranno indicate sulla piattaforma e-learning del corso all'inizio del corso.
- Affiancando alla prova orale la produzione di un elaborato di analisi di caso di studio a propria scelta secondo le modalità che verranno indicate sulla piattaforma e-learning del corso. Chi si avverrà di questa integrazione dovrà partecipare ad almeno 3/4 delle lezioni e avrà una riduzione delle letture obbligatorie.

Testi di riferimento

Testi provvisori (verranno aggiornati all'inizio del corso)

Silvano Giovanni (a cura di) (2011) *Origini e sviluppi del Terzo settore italiano*, in Silvano Giovanni, *Società e Terzo settore: la via italiana*. Il Mulino, pp. 13-78.

Marcon Giulio (2004) *Le utopie del ben fare: percorsi della solidarietà: dal mutualismo al terzo settore, ai movimenti*. L'ancora del Mediterraneo, pp.159-207

Evers Adalbert; Laville Jean-Louis (2004)*Defining the third sector in Europe* in *The third sector in Europe* Edward Elgar, pp.11-42.

Moro Giovanni (2014), *Contro il non profit* (cap.2,3,4) Laterza, pp.16-67

De Leonardis Ota (1996) *I welfare mix. Privatismo e sfera pubblica* in Stato e mercato, 46 (1), pp. 51-75.

Busso Sandro (2017) *Quarant'anni (e due crisi) dopo. L'equilibrio fragile tra ruolo economico e politico del Terzo settore*, in Autonomie locali e servizi sociali, Quadrimestrale di studi e ricerche sul welfare 3, pp. 483-502

Polizzi Emanuele (2020) *Cortili, Piazze, Mercati. I tre luoghi del Terzo settore* in Bolognini S. (a cura di) *Prospettiva ponte e Genius loci. Materiali per una ricerca*, Mimesis, pp.717-726.

Lori Massimo, Pavolini Emmanuele (2016) *Cambiamenti organizzativi e ruolo societario delle organizzazioni* di Terzo settore, in Politiche Sociali, 1, pp. 41-64.

Lori Massimo, Zamaro Nereo (2019) *Il profilo sfocato del Terzo settore italiano* in Politiche sociali, 2, pp. 225-242.

de Leonardis O., Vitale T., (2001), “Forme organizzative del terzo settore e qualità sociale”, in M. La Rosa (a cura di), Le organizzazioni nel nuovo Welfare: l’approccio sociologico. Pubblico, privato sociale, cooperazione e non profit, Maggioli, Rimini, pp. 113-130.

Fazzi Luca, (2016) *Le caratteristiche degli assistenti sociali nel terzo settore; Le competenze professionali,* in *Il servizio sociale nel terzo settore*, Maggioli, Rimini.

Fazzi Luca, (2019) *Struttura e modelli organizzativi per l’innovazione; Leadership e potere; Le risorse* in *Costruire l’innovazione nelle imprese sociali e nel terzo settore*, FrancoAngeli, Milano.

Sustainable Development Goals

LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI